



il Comitato direttivo

DEMOCRATICI DI SINISTRA *per* TORREMAGGIORE

25/01/04

I DS PER LA SOLUZIONE POSITIVA DELLA CRISI E PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI DELLA CITTA'

Il Comitato Direttivo dell'unità di base dei DS

Esaminata attentamente l'evolversi della crisi politico-amministrativa determinatasi al Comune con le dimissioni del Sindaco - successivamente ritirate - , esprime la propria preoccupazione per i problemi della Città, che rischiano di non essere né affrontati né risolti da una crisi che potrebbe sfociare solo in una avventura politica.

Ritiene che la via maestra per risolvere la crisi è il recupero dello spirito della coalizione di Centro-Sinistra, che solo pochi mesi fa, in occasione dell'elezioni Provinciali, ha riavuto la fiducia di oltre il 70% degli elettori di Torremaggiore , fiducia che né i Partiti, né i singoli Amministratori possono tradire.

Fa appello al Sindaco Alcide Di Pumpo, verso cui mai è venuta meno la fiducia dei DS, ed ai Partiti che hanno sottoscritto il Patto elettorale (che merita totale fedeltà e rispetto), ivi compresa la Lista Stallone, entrata in maggioranza in seguito alle ultime elezioni provinciali, a tornare ad ispirarsi alle ragioni ed ai valori propri del Centro-Sinistra, per risolvere con nuovo slancio i problemi della Città, sottoscrivendo un nuovo patto programmatico, che rimuova anche le ragioni più profonde che hanno portato a questa crisi.

Fa appello ai Segretari Provinciali dei partiti del Centro-Sinistra, anche con l'ausilio del Presidente dell'Amministrazione Provinciale dott. Carmine Stallone , a svolgere in tutte le sedi quell'indispensabile opera di mediazione per la difesa dell'esperienza di Centro-sinistra, coalizione politico-programmatica che ovunque ha dimostrato capacità di governo e patrimonio a servizio dei cittadini che nessuno di noi può disperdere.

DEMOCRATICI DI SINISTRA

UNITÀ DI BASE "LAVACCA E LAMEDICA" Via Cavour, 71 - TORREMAGGIORE (FG)

GAZZETTA
ENIGMISTICAOgni Domenica con
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Solo Euro 0,45 in più.SAN SEVERO
&
ALTO TAVOLIÈRE

TORREMAGGIORE / Fatti fuori i ds, ossia 7 consiglieri su venti, e due consiglieri della Margherita

Di Pumpo fa sua l'opposizione

Dentro Udc, Forza Italia e Alleanza popolare e il rimpasto è fatto

Sventate le elezioni anticipate con una strategia senza precedenti

TORREMAGGIORE - La strada è ancora in salita, ma per il sindaco Alcide Di Pumpo sembra essere arrivato al suo momento della verità: per cercare in extremis di salvare la propria legislatura dallo spettro di elezioni anticipate, a 20 mesi dalla sua vittoriosa campagna elettorale col centrosinistra, tenterà la carta del rimpasto in giunta per ottenere l'appoggio concreto dei partiti d'opposizione del centrodestra. Il che significa: fuori i Ds (7 consiglieri su 20, 4 assessori su 7, più vicesindaco e presidente del consiglio), fuori anche 2 consiglieri della «Margherita» (Salvatore Russo e Fernando Parisano) e dentro (a vario titolo) Udc, Forza Italia e Alleanza nazionale per la formazione di quello che qui chiamano «governo tecnico di programma». E' questo il quadro emerso dal vertice che, ieri mattina, proprio il sindaco ha tenuto con le delegazioni del centrodestra invitate da lui a Palazzo di città dopo che, nei giorni scorsi, gli stessi partiti della «Casa delle libertà» gli aveva chiesto formalmente un faccia-a-faccia sulla crisi istituzionale che si è aperta il 5 dicembre scorso per iniziativa congiunta firmata Ds, «Margherita» e Udeur. Strada facendo, con il complicarsi della situazione, questo fronte pro-crisi si è sfaldato fino a spingere l'Udeur (1 assessore e 2 consiglieri) a schierarsi al fianco di Di Pumpo, cosa che ha fatto anche il terzo consigliere della «Margherita», Nicola Terenzi, per compattare attorno al primo cittadino un gruppo che si avvale anche del sostegno del consigliere Natale Cursio, ex di Forza Italia passato nel centrosinistra con la «Lista Stalлоне» insieme a 5 circoli cittadini della «Margherita» e a «Lista Di Pietro» (che non ha esponenti in consiglio).

Le delegazioni di centrodestra all'uscita dell'ufficio di gabinetto del sindaco, ieri mattina, sono apparse ottimiste sull'esito dell'esperimento che Di Pumpo vorrebbe tentare: «Dopo un attento esame della crisi che si è venuta a creare nel suo schieramento, il sindaco si è detto convinto che è ancora suo compito cercare una soluzione amministrativa per il bene del paese», spiega il consigliere d'opposizione Severino Carlucci (Udc). E aggiunge: «Per farlo, il primo passo è la riformulazione di un programma amministrativo attento ai bisogni del paese, da affidare al lavoro di una nuova squadra di assessori che Di Pumpo andrà in questi giorni a ridisegnare, come lui ha dichiarato. Dopo di che, in sede di consiglio comunale presenterà il tutto con la spe-

IL COMMENTO / Un assessore diessino

«Regalato alla destra il governo cittadino»

TORREMAGGIORE - Roba da matti: «Qui corriamo il rischio di regalare addirittura alla destra il governo della città e solo perché nella maggioranza di centrosinistra ci si è persi dietro problemi che non hanno nulla di politico». Aria fritta insomma, «materia per psicanalisti», come sostiene l'assessore Ds, Nicola De Simone, in questo intervento critico verso il suo stesso partito e quelli che lui definisce «gli autori di questa situazione, sia a livello locale che provinciale».

Saranno loro «a dover darne conto agli elettori». Nella sua veste soprattutto «di componente del coordinamento politico della federazione provinciale Ds», l'assessore De Simone stenta a credere che il suo partito e tutto il centrosinistra che il 5 dicembre scorso è andato in crisi «non abbia affrontato il dibattito politico sulla verifica del programma», invece che perdersi su argomentazioni sterili come «i problemi, d'incomunicabilità del sindaco col suo vecchio partito (la «Margherita»), la disputa su chi deve convocare le sedute di consiglio, le convocazioni degli incontri di maggioranza: problemi che a mio giudizio - incalza De Simone - riguardano più la psicanalisi che la politica». La sconfitta che il centrosinistra e soprattutto i Ds (destinati per ora a stare fuori dalla nuova maggioranza di «governo tecnico» che ha in mente il sindaco) rischiano di subire fa quasi sobbalzare l'assessore, fino a fargli gridare: «Ma perché il confronto sulla crisi non è stato politico, perché non si è parlato di programma?».

m.t.

ranza di proseguire il cammino. Intanto, anche se sembra ancora prematuro parlare di crisi archiviata, «nei prossimi giorni dovremmo incontrarci di nuovo col sindaco per ufficializzare la risposta dei nostri rispettivi partiti», spiega Carlucci. Una risposta che, a questo punto, non potrebbe che essere affermativa e del tutto positiva per le sorti di questo nuovo «governo di programma» che Di Pumpo in primis vede come il solo strumento istituzionale scaccia-crisi, o almeno quello in grado di offrire forse l'ultima chance alla sua legislatura.

Michele Toriaco

Rivolto ai giovani dai 20 ai 35 anni

Corso per baby sitter iniziative assessorato

TORREMAGGIORE - C'è anche un corso per baby sitter tra le ultime iniziative dell'assessorato ai servizi sociali del Comune. Il corso, destinato - così dicono - anche alla formazione di «assistenti alle famiglie», ha una durata limitata ed è rivolto a giovani donne di età compresa tra i 20 e i 35 anni in possesso di adeguato titolo di studio. Le domande di iscrizione scadono il 16 febbraio. Per i tempi e le modalità: infoline 0882.384612 (ufficio servizi sociali) in via della Costituente.

Il Comune di Torremaggiore dove si sta tentando un clamoroso ribaltone con il sindaco che chiama a raccolta l'opposizione per portarla in giunta

SAN SEVERO / Amministrative di giugno: fervono i

E adesso l'Udc pro
E Forza Italia chiama per domani

SAN SEVERO - L'Udc tira fuori l'asso dalla manica. Secondo alcune voci, non confermate, sarebbe Costantino Cerulli il candidato sindaco che il partito di centro avrebbe intenzione di proporre agli alleati.

Urologo, docente universitario e consulente dell'Asl Fg/1, figlio del noto Giulio Cerulli, (primario presso l'ospedale «Masselli Mascia» negli anni '60) potrebbe diventare il sindaco della città per la Casa delle libertà.

Intanto Forza Italia, chiamata a raccolta gli alleati e quanti si riconoscono negli ideali della Casa delle libertà.

Il coordinatore cittadino del movimento politico «Azzurro», Giovanni Papadopoli, ha convocato per domani sera alle 20.30 presso la sede del movimento di corso Gramsci 122, le delegazioni dei partiti alleati e di quelli che intendono allearsi con le forze del Polo. La ri-



Il Comune di San Severo

nione ha lo scopo di confrontare le rispettive posizioni ed individuare le linee programmatiche comuni da attuare.

L'iniziativa del segretario

Papadopoli ha lo scopo, probabilmente, di «rilanciare» l'immagine del gruppo politico, recente messo in ombra da polemiche e fibrillazioni interne al partito di maggioranza relativa. A stimolare la proposta del segretario Papadopoli, secondo alcuni, potrebbe essere la crescente simpatia dell'elettorato moderato nei confronti di una possibile aggregazione di centro che tenderebbe ad escludere il partito di Berlusconi.

A sinistra, il movimento per l'unità dei riformisti lancia un appello ai sanseveresi.

«Nella prossima primavera si legge in una nota - i sanseveresi sono chiamati alle urne per eleggere la nuova amministrazione comunale. Tanti attribuiscono a quest'appuntamento un particolare significato per il futuro della comunità locale. In città si avverte bisogno di un salto di quali-

da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Domenica 25 Gennaio 2004

l'informazione

CRONOLOGIA DI UNA MORTE ANNUNCIATA

Le ultime elezioni amministrative sono state vinte dal "nuovo centro sinistra PER Torremaggiore" che nasceva sulle ceneri dell'ultima amministrazione Marolla. Caduta a causa della Lobby dei consiglieri comunali, che si erano sostituiti ai partiti che li avevano fatti eleggere, credendosi tutti "sindaci in seconda" e portatori non di interessi collettivi, ma particolari.

Posso garantire, avendoci partecipato in prima persona, che il programma della coalizione è stato fatto in modo serio con gruppi di studio, con addetti competenti nei vari settori lavorativi, con una visione di grande trasparenza e democrazia.

Si è fatta una campagna elettorale capillare e si è riusciti a farsi capire dagli elettori (non è stato difficile visto che la destra a Torre è sempre stata inesistente, incompetente e opportunistica).

Il sindaco è stato scelto perché veniva da una associazione di base, le ACLI, e perché si pensava che fosse indipendente dalle Lobby di potere.

Con elettori del mio partito ho avuto delle difficoltà perché mi ricordavano, in più occasioni, che avere un sindaco con un soprannome non proprio buono ci potevano essere problemi, si sa che l'esperienza del popolo è intensa e sottile e non sbaglia quasi mai (vox Populi, vox Dei).

Le elezioni sono state vinte con un ampio margine e subito si sono svelati i reconditi interessi dei vari personaggi; ad una forza politica che ha fatto tutta la campagna elettorale, come Rifondazione Comunista, che non aveva avuto eletto il consigliere è stato detto: "Chi non ha avuto il consigliere non può avere l'assessore". Questa è stata la profonda tesi politica e il sindaco, da noi chiamato "Ponzio Pilato", si è subito adeguato ridando la massima importanza ai consiglieri comunali.

La risposta di Rifondazione è stata quella di dire: "si credeva di avere a che fare con dei galantuomini e così non è stato".

Ci sono voluti mesi prima che riuscisse a comporre la giunta e la distribuzione delle deleghe assessorili e un anno e mezzo di disamministrazione.

Questa amministrazione non è caduta per i dissapori tra sindaco e partiti di maggioranza ma, perché, finita la rendita dei lavori già cantierizzati dalla precedente amministrazione si trattava di concretizzare nuove opere pubbliche, la programmazione delle quali, ha destato appetiti e gelosie mal digeriti, che hanno portato alla rottura dell'amministrazione di centro sinistra (esempi: nuove lottizzazioni edilizie, pale eoliche, gestione dei terreni nel P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi), estensione di nuove aree fabbricabili nella periferia cittadina, ampliamento del cimitero, eccetera, eccetera).

Il sindaco che da Ponzio Pilato si è lavato le mani nei nostri confronti, oggi quelle stesse mani le sta intingendo nell'acquasantiera offertagli opportunisticamente dal centro destra.

Sta preparando una pseudo giunta-tecnica con assessori propostigli dal centro destra (che la deve poi votare), come si vede siamo al classico trasformismo democristiano applicato in loco. Sono queste le prerogative del grande centro? E' penoso che un sindaco votato da tutta la sinistra (maggioranza nel Paese) diventi il paladino della destra che mai con le proprie forze avrebbe governato Torremaggiore.

Di fronte ad un tale degrado politico, il concetto già espresso da Rifondazione è che si rimetta nelle mani dell'elettorato la soluzione della crisi con nuove elezioni.

Solo allora, caro Lorenzo e amici del Forum, si potrà parlare di ritornare alla vera politica a Torremaggiore, fatta dai cittadini che hanno a cuore le sorti della loro città, senza criminalizzare i partiti ma additando al pubblico disprezzo chi della politica ne fa oggetto di interesse privato personale.

*Comunicato nel Circolo di Rifondazione Comunista
nel 25 gennaio 2004-*

GAZZETTA
ENIGMISTICAOgni Domenica con
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Solo Euro 0,65 in più

SAN SEVERO
&
ALTO TAVOLIERE

TORREMAGGIORE / Fatti fuori i ds, ossia 7 consiglieri su venti, e due consiglieri della Margherita

Di Pumpo fa sua l'opposizione

Dentro Udc, Forza Italia e Alleanza popolare e il rimpasto è fatto

Sventate le elezioni anticipate con una strategia senza precedenti

TORREMAGGIORE - La strada è ancora in salita, ma per il sindaco Alcide Di Pumpo sembra essere arrivato al suo momento della verità: per cercare in extremis di salvare la propria legislatura dallo spettro di elezioni anticipate, a 20 mesi dalla sua vittoriosa campagna elettorale col centrosinistra, tenterà la carta del rimpasto in giunta per ottenere l'appoggio concreto dei partiti d'opposizione del centro-destra. Il che significa: fuori i Ds (7 consiglieri su 20, 4 assessori su 7, più vicesindaco e presidente del consiglio), fuori anche 2 consiglieri della «Margherita» (Salvatore Russo e Fernando Parisano) e dentro (a vario titolo) Udc, Forza Italia e Alleanza nazionale per la formazione di quello che qui chiamano «governo tecnico di programma». E' questo il quadro emerso dal vertice che, ieri mattina, proprio il sindaco ha tenuto con le delegazioni del centro-destra invitate da lui a Palazzo di città dopo che, nei giorni scorsi, gli stessi partiti della «Casa delle libertà» gli aveva chiesto formalmente un faccia-a-faccia sulla crisi istituzionale che si è aperta il 5 dicembre scorso per iniziativa congiunta firmata Ds, «Margherita» e Udeur. Strada facendo, con il complicarsi della situazione, questo fronte pro-crisi si è sfaldato fino a spingere l'Udeur (1 assessore e 2 consiglieri) a schierarsi al fianco di Di Pumpo, cosa che ha fatto anche il terzo consigliere della «Margherita», Nicola Terenzi, per compattare attorno al primo cittadino un gruppo che si avvale anche del sostegno del consigliere Natale Cursio, ex di Forza Italia passato nel centrosinistra con la «Lista Stalione» insieme a 5 circoli cittadini della «Margherita» e a «Lista Di Pietrow» (che non ha esponenti in consiglio).

Le delegazioni di centro-destra all'uscita dell'ufficio di gabinetto del sindaco, ieri mattina, sono apparse ottimi-

IL COMMENTO / Un assessore diessino

«Regalato alla destra il governo cittadino»

TORREMAGGIORE - Roba da matti: «Qui corriamo il rischio di regalare addirittura alla destra il governo della città e solo perché nella maggioranza di centrosinistra ci si è persi dietro problemi che non hanno nulla di politico». Aria fritta insomma, «materia per psicanalisti», come sostiene l'assessore Ds, Nicola De Simone, in questo intervento critico verso il suo stesso partito e quelli che lui definisce «gli autori di questa situazione, sia a livello locale che provinciale».

Saranno loro «a dover darne conto agli elettori».

Nella sua veste soprattutto «di componente del coordinamento politico della federazione provinciale Ds», l'assessore De Simone stenta a credere che il suo partito e tutto il centrosinistra che il 5 dicembre scorso è andato in crisi «non abbia affrontato il dibattito politico sulla verifica del programma», invece che perdersi su argomentazioni sterili come «i problemi, d'incomunicabilità del sindaco col suo vecchio partito (la «Margherita»), la disputa su chi deve convocare le sedute di consiglio, le convocazioni degli incontri di maggioranza: problemi che a mio giudizio - incalza De Simone - riguardano più la psicanalisi che la politica». La sconfitta che il centrosinistra e soprattutto i Ds (destinati per ora a stare fuori dalla nuova maggioranza di «governo tecnico» che ha in mente il sindaco) rischiano di subire fa quasi sobbalzare l'assessore, fino a fargli gridare: «Ma perché il confronto sulla crisi non è stato politico, perché non si è parlato di programma?».

m.t.

ste sull'esito dell'esperimento che Di Pumpo vorrebbe tentare: «Dopo un'attento esame della crisi che si è venuta a creare nel suo schieramento, il sindaco si è detto convinto che è ancora suo compito cercare una soluzione amministrativa per il bene del paese», spiega il consigliere d'opposizione Severino Carlucci (Udc). E aggiunge: «Per farlo, il primo passo è la riformulazione di un programma amministrativo attento ai bisogni del paese, da affidare al lavoro di una nuova squadra di assessori che Di Pumpo andrà in questi giorni a ridisegnare, come lui ha dichiarato. Dopo di che, in sede di consiglio comunale presenterà il tutto con la spe-

ranza di proseguire il cammino. Intanto, anche se sembra ancora prematuro parlare di crisi archiviata, «nei prossimi giorni dovremmo incontrarci di nuovo col sindaco per ufficializzare la risposta dei nostri rispettivi partiti», spiega Carlucci. Una risposta che, a questo punto, non potrebbe che essere affermativa e del tutto positiva per le sorti di questo nuovo «governo di programma» che Di Pumpo in primis vede come il solo strumento istituzionale scacciare la crisi, o almeno quello in grado di offrire forse l'ultima chance alla sua legislatura.

Michele Toriaco

Rivolto ai giovani dai 20 ai 35 anni

Corso per baby sitter iniziative assessorato

TORREMAGGIORE - C'è anche un corso per baby sitter tra le ultime iniziative dell'assessorato ai servizi sociali del Comune. Il corso, destinato - così dicono - anche alla formazione di «assistenti alle famiglie», ha una durata limitata ed è rivolto a giovani donne di età compresa tra i 20 e i 35 anni in possesso di adeguato titolo di studio. Le domande di iscrizione scadono il 16 febbraio. Per i tempi e le modalità: infoline 0882.384612 (ufficio servizi sociali) in via della Costituente.

Il Comune di Torremaggiore dove si sta tentando un clamoroso ribaltone con il sindaco che chiama a raccolta l'opposizione per portarla in giunta

SAN SEVERO / Amministrative di giugno: fervono i

E adesso l'Udc pro

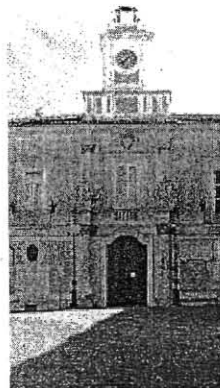
E Forza Italia chiama per domani a

SAN SEVERO - L'Udc tira fuori l'asso dalla manica. Secondo alcune voci, non confermate, sarebbe Costantino Cerulli il candidato sindaco che il partito di centro avrebbe intenzione di proporre agli alleati.

Urologo, docente universitario e consulente dell'Asl Fg/1, figlio del noto Giulio Cerulli, (primario presso l'ospedale «Masselli Mascia» negli anni 60) potrebbe diventare il sindaco della città per la Casa delle libertà.

Intanto Forza Italia, chiama a raccolta gli alleati e quanti si riconoscono negli ideali della Casa delle libertà.

Il coordinatore cittadino del movimento politico «Azzurro», Giovanni Papadopoli, ha convocato per domani sera alle 20.30 presso la sede del movimento di corso Gramsci 122, le delegazioni dei partiti alleati e di quelli che intendono allearsi con le forze del Polo. La ri-



Il Comune di San Severo

nione ha lo scopo di confrontare le rispettive posizioni ed individuare le linee programmatiche comuni da attuare.

L'iniziativa del segretario

Papadopoli ha lo scopo, probabilmente, di «rilanciare» l'immagine del gruppo politico, recentemente messo in ombra da polemiche e fibrillazioni interne al partito di maggioranza relativa. A stimolare la proposta del segretario Papadopoli, secondo alcuni, potrebbe essere la crescente simpatia dell'elettorato moderato nei confronti di una possibile aggregazione di centro che tenderebbe ad escludere il partito di Berlusconi.

A sinistra, il movimento per l'unità dei riformisti lancia un appello ai sanseveresi.

«Nella prossima primavera si legge in una nota - i sanseveresi sono chiamati alle urne per eleggere la nuova amministrazione comunale. Tanti attribuiscono a quest'appuntamento un particolare significato per il futuro della comunità locale. In città si avverte bisogno di un salto di qualità».

La "Gazzetta del Mezzogiorno" di Domenica 25 Gennaio 2004

l'informazione



SABATO -
31 GENNAIO
2004

SAN SEVERO & ALTO TAVOLIERE

TORREMAGIORE / Sul caso interviene anche il segretario regionale dei Democratici di sinistra

Di Pumpo «bacchettato»

Gli ex alleati criticano la sua conversione a destra

TORREMAGIORE - «Trasformismi e ribaltoni si pagano sempre. Gli elettori, abituati al sistema bipolare, capiranno quanto sia innaturale la scelta di chi fino a ieri faceva opposizione e oggi vorrebbe rappresentare il governo locale». Visto anche dalla parte del segretario regionale Ds, Michele Bordo, il «governo di programma» ideato dal sindaco Alcide Di Pumpo senza più i Ds e con la complicità dei gruppi consiliari di centrodestra (Udc, Alleanza nazionale e Forza Italia) è destinato a segnare in nero una pagina della storia politica e amministrativa non solo locale, ma anche pugliese. «La posizione del nostro segretario regionale è in perfetta sintonia con tutto il resto del partito, sia a livello provinciale che nazionale»: a Bordo si affianca pure la voce del segretario della federazione Ds foggiana, Sabino Colangelo.

E a quest'ultimo - che nei giorni scorsi ha definito il ribaltone di Di Pumpo «un pasticcio, laboratorio politico-amministrativo più negativo in tutta la Capitanata» - replica oggi il consigliere di centrodestra Severino Carlucci (Udc) che dice: «Magari ci fossero nella nostra provincia altri sindaci, come Di Pumpo, che mettono alla porta alleati di governo che badano a curare solo i propri interessi». E insiste: «Era l'unica possibilità che il sindaco aveva davanti per evitare le elezioni anticipate, a causa dell'atteggiamento dei Ds che lui stesso in una seduta di consiglio ha tacciato di ingerenza e interessamento su questioni non incluse nel programma amministrativo», sostiene Carlucci. E aggiunge, replicando anche al consigliere e segretario Ds, Matteo Marolla che ha definito «moralmente scorretto un fattaccio simile» (il ribaltone, ndr): «Marolla dovrebbe spiegare cosa c'è di etico e morale nel fatto che le precedenti amministrazioni da lui guidate, hanno lasciato ai cittadini un paese



Una veduta di Torremaggiore

se allo sfascio».

L'interessato, punzecchiato anche dal sindaco Di Pumpo, non esita a difendere le proprie ragioni e specie sul ribaltone così ribatte: «È un'infamia che il sindaco vada in giro sostenendo che io e il mio partito avremmo ordito per far cadere l'amministrazione. È vero invece - prosegue Marolla - che a Di Pumpo noi abbiamo offerto su un piatto d'argento la possibilità di risolvere la crisi semplicemente restituendo dignità al patto elettorale nel centrosinistra: se questa è una colpa, a parere del sindaco, allora sono ben lieto di assumermi questa responsabilità perché la considero un merito, un atto di lealtà verso la coalizione che ha ottenuto il vittorioso consenso degli elettori, a maggio 2002, e nei confronti dell'intera popolazione. La verità - incalza Marolla - è che con questo ribaltone si mette in pratica una totale mancanza di rispetto proprio verso l'elettorato ("popolo sovrano", ndr): in un paese dove anche il diritto di cittadinanza è una utopia, questo fattaccio è un atto molto grave».

Michele Toriaco

L'ESORDIO / Dei quattro assessori

Nuova giunta prima riunione

TORREMAGIORE - "Bonifica sul sito della vecchia discarica dei rifiuti": non proprio un argomento... delicato per il battesimo della giunta Di Pumpo-bis è avvenuto ieri mattina. Un solo assente ("impossibilitato perché fuori sede") alla riunione, il neoassessore al bilancio Luigi Faienza. Al loro posto invece tutti gli altri: i riconfermati «politici» Giuseppe Nesta (Udeur, agricoltura-vicesindaco) con i margheritiani Nicola Matarese (cultura) e Giuseppe Corleone (politiche sociali) che assieme al sindaco hanno fatto gli onori di casa ai nuovi inquilini «tecnici» di Palazzo: Benedetto Belmonte (contenzioso), Domenico Andreano (lavori pubblici) e Domenico Di Pumpo (polizia urbana). (M.T.)

APRICENA / Il sindaco Zuccarino mette sul tavolo 18 mesi

La giunta ora fa i conti Bilancio del lavoro svolto dopo le

Dai finanziamenti ottenuti ai lavori cantierizzati. Il primo cittadino: «Ci stiamo adoperando per concretizzare altre iniziative che abbiamo già abbozzato con i tecnici»

APRICENA - La giunta Zuccarino traccia il bilancio di un anno e mezzo di amministrazione comunale. Recentemente Rifondazione comunista ne ha stilato un documento del «tutto negativo rispetto alla soluzione delle questioni che interessano la vita concreta dei cittadini».

Il sindaco Vito Zuccarino espone a grandi linee le principali attività messe in atto dal suo governo «Abbiamo ottenuto un finanziamento - esordisce - di 7 milioni di euro, somma mai gestita nella storia del nostro Comune, per ripianare i danni dell'alluvione e realizzare un'opera storica di messa in sicurezza dell'abitato. Tanto per valutare l'importanza di questa circostanza è sufficiente paragonarla con quello che

hanno ottenuto altre amministrazioni di Comuni, pure essi colpiti da gravi calamità, come Castelnuovo della Stabia, giunta per fare un solo esempio».

In questi 18 mesi l'amministrazione comunale ha completato lavori pubblici per un milione e mezzo di euro ed altrettanti ne ha in corso. «Abbiamo lavori di prossima cantierizzazione - prosegue Zucca-

rino - per un altro milione e mezzo di euro (pari a 3 miliardi delle vecchie lire, ndr), più tutta la gestione del piano di alluvione che prevede cinque milioni di euro di lavori, quasi tutti affidati a ditte locali».

Zuccarino mette sul tavolo la redazione e la proposta, per la prima volta nella storia di Apricena, del nuovo piano del traffico cittadino, la riorganizza-

SAN SEVERO & TO TAVOLIERE

domenica
12 Febbraio
2004

Gazzetta Affari

Numero Verde

800-479-479

Invia per fax
i tuoi annunci
gratuiti

TORREMAGGIORE / Duro anche Marinelli, il presidente del consiglio che rischia la poltrona

«È un furto politico...»

Ribaltone al Comune, continua la guerra sindaco-Ds

TORREMAGGIORE - «Una volta, con la crisi del centrosinistra i partiti d'opposizione invitavano il sindaco a dimettersi per andare a nuove elezioni, oggi invece quegli stessi partiti lo appoggiano nel ribaltone: questo è un atto di imbarbarimento politico senza precedenti a Torremaggiore». È quanto sostiene il presidente del consiglio comunale, Ennio Marinelli (Ds), che critica la triade Forza Italia-Alleanza nazionale-Udc impegnata in questi giorni a sostenere il sindaco Alcide Di Pummo, con un ex consigliere di Forza Italia, uno della "Margherita" e 2 dell'Udeur a presentare una maggioranza alternativa (senza più Ds e "Margherita") alla prossima seduta di consiglio in programma martedì 3 febbraio.

Insiste Marinelli, che dovrà cedere la sua poltrona: «È un furto appropriarsi del programma premiato dagli elettori del centrosinistra, da parte di queste forze di centrodestra che in competizione elettorale (maggio 2002, ndr) attaccavano fortemente Di Pummo e tutto il nostro schieramento: oggi il centrodestra appoggia una nuova giunta illegittima». Ma non si perde d'animo: «Noi Ds abbiamo il coraggio di andare avanti, portandoci dietro il peso delle tante conquiste ottenute per il bene di questa città». Per il presidente resta intatto «il senso di responsabilità che i Ds hanno dimostrato nel cercare di risolvere la crisi rispettando la dignità del centrosinistra e il patto con gli elettori».

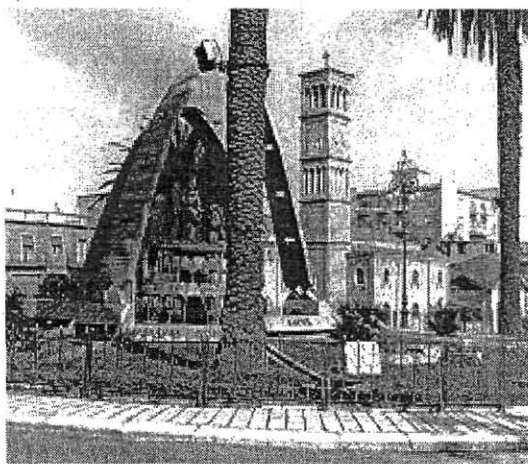
Intanto il sindaco l'altra sera è tornato alla carica proprio contro i Ds, accusandoli di essere se non gli artefici almeno i principali responsabili della crisi risolta alla sua maniera «perché Torremaggiore ha bisogno di essere amministrata e non commissariata». Lo scontro polemico di Di Pummo ha avuto per teatro una sala cinematografica con carabinieri e vigilantes a garantire il servizio d'ordine.

E dopo aver messo alla porta

i 4 assessori Ds, la nuova maggioranza di centrodestra vorrebbe fare altrettanto con Marinelli. Non sarà facile perché il Consiglio di stato di recente si è pronunciato dicendo «no alle destituzioni politiche», in quanto «il presidente del consiglio deve sempre operare in modo imparziale, a garanzia di tutto il consiglio e non della sola parte politica che l'ha designato».

Idee chiare anche per il neoassessore ai lavori pubblici Domenico Andreano: «Del mio operato risponderò solo al sindaco e non ai partiti». Se così sarà, lo si scoprirà strada facendo.

Michele Toriaco



Una veduta di Torremaggiore

APRICENA / L'obiettivo saranno le prossime elezioni

Accesa la Fiamma

Galassi eletto segretario cittadino

APRICENA - Nei suggestivi locali del settecentesco palazzo Galassi si è tenuto il quarto congresso provinciale del Movimento sociale Fiamma Tricolore. Sotto l'egida del presidente del Comitato centrale Rocco Tauro, l'appuntamento ha sancito l'elezione di Nino Gervasio a segretario provinciale e quella di Felice Galassi a segretario regionale di Apricena. «Il Ms Fiamma tricolore di Apricena - ha subito dichiarato Galassi - ha un programma politico nel quale si propone quale forza di governo e pertanto metterà in campo i suoi uomini migliori. In piena sintonia con la segreteria provinciale inizieremo una serie di incontri per valutare le posizioni

dei vari soggetti politici confermando le differenze che ci contraddistinguono su come fare politica».

Ad Apricena si considerano alternativi sia all'attuale maggioranza che allo stesso attuale schieramento di centrodestra che zst manifestando - secondo Galassi - il suo vero volto, tentando la strada dell'arricchimento personale o di partito, nella logica del più vecchio affarismo politico». «Sceghieremo le persone - prosegue Galassi - in grado di presentarsi quali interlocutori per un programma politico al quale stiamo da tempo lavorando e che ci vedrà protagonisti nella prossima competizione elettorale. La Fiamma tricolore rimarcherà meglio il ruolo di destra storica, sociale e vicina ai problemi rea-

li della gente. Non accettiamo epiteti datati e sui quali solo la storia potrà porre il giudizio finale».

Una nuova figura politica approda, quindi, ad Apricena. Dopo la recente nascita dei Comunisti Italiani all'estrema sinistra, è la volta della Fiamma Tricolore nell'altro estremo del panorama politico. Segno di un disagio nella politica locale che non risparmia schieramenti e radici. «Contiamo di riscuotere innumerevoli consensi fra i cittadini - conclude il neo segretario cittadino - ai quali diciamo solo di tornare a ragionare sui principi e sulla morale ormai soppiantati ovunque».

Pino Pistillo

Un cartoon per trovare gli alunni del futuro

TORREMAGGIORE - «Iscrivetevi alla nostra scuola, ve lo chiediamo con un fumetto»: piace ai piccini, ma la tecnica del cartoon può essere utilizzata anche per stuzzicare la curiosità dei grandi. Ci ha provato l'elementare e materna "San Giovanni Bosco" che si racconta in un opuscolo tutto fumetti consegnato ai genitori che hanno figli da mandare a scuola. L'anno scolastico non è finito ancora, ma si pensa già a quello che verrà: ecco allora che la direttrice Maria Grazia Nargiso si rivolge alle famiglie invitandole a questo «viaggio alla scoperta della scuola» e soprattutto ai vantaggi che i bambini potranno avere se frequenteranno l'elementare e materna «San Giovanni Bosco».

Lo slogan che anima l'impegno della direzione didattica è «una scuola proprio su misura», realizzata per soddisfare ogni esigenza: «Imparare fa rima con fare e per apprendere non bastano le orecchie perché, come dice il proverbio, vale più la pratica che la grammatica», dicono alla scuola. Premesso che comunque la grammatica italiana resta la base solida, da qui l'invito a considerare che alla "don Bosco" sono attivi anche i cosiddetti laboratori: di informatica, di educazione all'immagine, scientifico, teatrale, psicomotorio e tanti altri (M.T.)

SEVERO & TAVOLIERE

La situazione arenatasi da tempo

È crisi «gelato il piano»

STENZA / Voluti dai frati

tri «Padre Pio» sordio in città

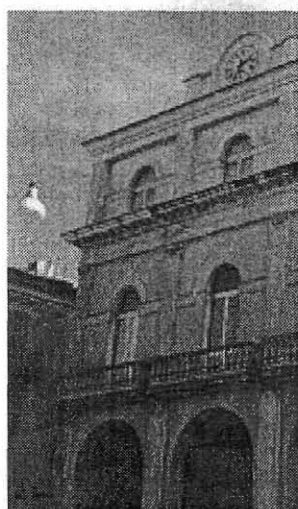
Approda in città il "Servizio riabilitativo" gestito dai Centri di riabilitazione "Padre Pio" minori Cappuccini della provincia di Foggia nati da circa trent'anni nell'ambito dell'assistenza ai portatori di handicap. In Capitanata ed i centri hanno attivato 26 centri di riabilitazione ti a Padre Pio ispiratore e protettore dell'iniziativa centri operano più di 300 addetti fra medici, psicologi ed assistenti sociali che servono più di i affetti da paramorfismi, neuromotolazioni, scolari, logopedie ed altro ancora. ato che sul territorio sanseverese - si legge in centri riabilitativi "Padre Pio" non sono sufficienti presenti per garantire le esigenze locali, i i hanno pensato di dare il via all'iniziativa gge di offrire risposte concrete alle esigenze sociale dei cittadini. Per accedere al servizio o presentare all'ufficio di coordinamento sito icario 42, la richiesta del medico di famiglia di trattamento riabilitativo richiesto. Tutte le sono esenti da ticket. Per maggiori informazioni rivolgersi ai numeri: 0882 227721. (A.C.)

TORREMAGGIORE / Primo consiglio dopo la crisi

Di Pumpo giustifica il ribaltone politico

TORREMAGGIORE - Un copione già vista, solite scaramucce fra vecchia e nuova maggioranza per il primo consiglio comunale del dopo-ribaltone con virata a centrodestra.

Ieri sera è stata scritta una pagina comunque importante della storia politico-amministrativa di questa città. E' bastata la sola presenza del sindaco Alcide Di Pumpo, che comunque non ha risparmiato il solito discorso-fiume al folto pubblico e alle forze dell'ordine presenti in sala, per confermare che l'espressione di voto da parte degli elettori (quelli che nel maggio del 2002 lo avevano eletto nello schieramento di centrosinistra) può anche diventare inutile. Il primo cittadino nel suo discorso ha cercato di giustificare il suo operato con l'esigenza del paese di essere amministrato, con o senza i partiti dell'Ulivo che hanno vinto le elezioni comunali. Perciò, niente moralismi o presunti tali, a parere del sindaco (additato dai diessini ex alleati come «trasformista»):



Il Municipio di Torremaggiore

l'unica maniera di risolvere una volta per tutte la crisi del centrosinistra aperta il 5 dicembre 2003, era quella di non andare tanto per il sottile e ottenere l'appoggio e sostegno da parte dell'opposizione di centrodestra (Udc, Forza Italia e Alleanza nazionale). Un aiuto che servirebbe a dar manforte ai fedelissimi quat-

tro consiglieri che sono rimasti al fianco di Di Pumpo per una nuova maggioranza che dovrebbe sperare di poter contare sempre su 11 consiglieri contro 9 (Ds e «Margherita») che se ne stanno all'opposizione. Un ruolo insolito che li spinge a pensare, fra le altre cose, che con la sua manovra il sindaco «ha dimostrato una totale mancanza di rispetto verso gli elettori».

E poco interessa, come sostiene il consigliere Ds ed ex sindaco Matteo Marolla, che questa operazione sia rimasta o meno nell'ambito della legalità: «Il punto è che così facendo è stata tradita la fiducia dell'elettorato, oltre che il patto sottoscritto col centrosinistra 20 mesi fa». Ma il sindaco non ne vuol sapere, quel che conta è cercare di dimostrare che ad avere torto in tutta questa vicenda siano solo e sempre Ds e «Margherita», suoi ex alleati. Di puntate questa incredibile telenovela ne ha pronte altre da non perdere.

Michele Toriaco

nel centrosinistra

l'altolà ne nei partiti

lta sul nome di ue non accette- i imposte dalle iche». Anche "I- i" critica la di-

Sempre più



SERRACAPRIOLA / A Capriulo

Un appello Per gli aiuti post-sisma

SERRACAPRIOLA - Potrebbero essere prolungati oltre la scadenza già fissata al 9 febbraio prossimo i tempi per la costituzione dei previsti Consorzi

che hanno fatto richiesta di proroga, i trenta giorni concessi dalla direttiva comunitaria per la costituzione dei consorzi dopo l'adozione dei

la coalizione di centrosinistra

TORREMAGGIORE / Sostituzioni ormai prossime

k dei Ds

segretario Miglio

MARGHERITA / Al segretario Sdi

È il via libera al capoluogo

VERO - «La notizia della Ds di sostegno a Severo la candida Michele Santagretario provinciale Sdi, induce a credere ormai completa l'arco di aggregazione del centrosinistra a vero, anche perché "gherita" al di là della vista diversifica può che orientarsi il percorso unitario quanto ha ribadito rassi, coordinatore della "Margherita" all'ultima riunione di direzione provinciale artito a cui ha partecipato anche la delega-

zione di San Severo.

Argomento di discussione il nome del candidato sindaco della coalizione per le prossime elezioni amministrative. Nelle ultime settimane, si era in pratica diviso con una frazione guidata dal presidente locale Aldo Rubino che sosteneva la candidatura di Francesco Miglio, segretario cittadino dei Ds, una seconda che puntava su Santarelli mentre non erano ancora sopite le speranze di candidare l'esponente locale Camillo Antonio Rago, attuale consigliere comunale e già assessore ai servizi sociali una decina di anni fa.

«Fermo restano l'autonomia territoriale del partito - aggiunge Tonio Paglia, presidente provinciale e vicecoordinatore regionale della "Margherita" - è necessario assicurare la coesione dell'"Ulivo" e, all'interno della coalizione, dei partiti della "lista unica per le europee" con Ds, "Margherita", Sdi, Repubblicani europei e Psdi, allo scopo di evitare contraddizioni stridenti nel confronto tra le liste comunali e quelle europee che darebbero all'elettorato e all'opinione pubblica un'immagine fuorviante delle composizioni elettorali all'interno del centrosinistra.

Come dire che la "Margherita" sceglie Santarelli mettendo la parola "fine" a un contrasto interno che durava da qualche giorno. Cioè dal momento in cui affianco alla candidatura di Rago qualcuno aveva ipotizzato una scelta sul segretario provinciale dello Sdi. Scelta poi suffragata anche dal direttivo cittadino dei democratici di sinistra che hanno aggiunto nuovi tasselli alla coalizione che comunque ha ancora bisogno dei definitivi tasselli.

comunale

nile ra finiti

risolvere questo

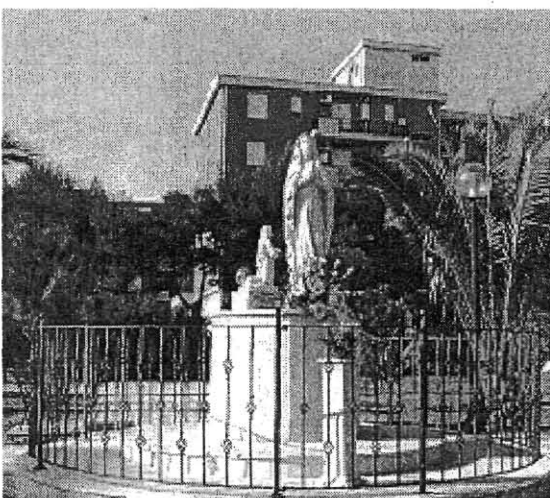
i pochi mesi - agmilio Sacco, comunale di An - sottoposto il problema i problemi non minati perché i isposizione sono canile sanitario, rerà individuare per costruire il fugo del cane. sollecito quanto uore la questione andonare il caml impegnarsi anrisolvere debellativamente il fenotrandagismo in problema che si da tempo senza se trovata una via onostante i disati.

A.Ciav.

La Gherita del Muro formo - martedì 6 - Febbraio 2004 -

Le epurazioni

Ribaltone, a rischio 2 presidenze



TORREMAGGIORE - In cima ai loro pensieri dicono che c'è sempre lo sviluppo del paese ancora da dimostrare, ma i nuovi amministratori comunali di centrodestra per riuscirci pensano di occupare tutti i posti di potere presenti a Palazzo. E tanto per cominciare prendono di mira la poltrona del presidente del consiglio, il diessino Ennio Marinelli: lui non fa più parte, assieme al suo partito, della maggioranza (Udeur, Forza Italia, Udc, Alleanza nazionale) che sostiene oggi il sindaco ex centrosinistra Alcide Di Pummo, per cui sarebbe molto più conveniente che quel posto lo occupi un consigliere che sia espressione del recente ribaltone amministrativo. Il nome del probabile sostituto circola già da alcuni giorni, si tratta del vicepresidente del consiglio Dino Celeste (Udeur), tuttavia la pratica da sbrigare per il centrodestra si presenta in salita.

Il 3 febbraio alla prima riunione del consiglio che ha formalizzato la nascita della nuova maggioranza di centrodestra, proprio su questo argomento peraltro non inserito all'ordine del giorno della seduta si è verificato un curioso e significativo battibecco fra il presidente Marinelli e l'assessore Nicola Matarese (cultura e pubblica istruzione): quest'ultimo, in sostanza, ha fatto capire chiaro e tondo al suo interlocutore che starebbe per arrivare l'ora di fare le valigie perché, come detto, la carica di presidente del consiglio, a parere anche dello stesso segretario Udeur, Li-

vio Nesta, non può rimanere nelle mani di un esponente dell'opposizione.

Per risolvere la faccenda il centrodestra che comanda a Palazzo ha solo una cosa da fare: presentare, a norma dello statuto comunale, «una proposta motivata di revoca sottoscritta da almeno un terzo dei consiglieri», e i numeri - ne servono almeno 6/7 - sono dalla loro parte. Dopo di che si va in consiglio dove, come dice lo statuto (articolo 13, comma 3), «la revoca non è efficace se contestualmente il consiglio non provvede alla nomina del nuovo presidente».

La prima difficoltà che si paventa agli occhi dei «nuovi» amministratori è scritta in alcune sentenze del Consiglio di stato - il massimo organo della giustizia amministrativa - che in pratica stabiliscono una regola fondamentale a difesa dei presidenti dei consigli comunali. «Questi - dicono i giudici - non possono essere in alcun modo destituiti per motivi politici». Per riuscire invece nella sua impresa di mandare a casa Marinelli, il centrodestra dovrà quindi trovare e presentare motivazioni non politiche.

Intanto un altro presidente rischia di perdere il posto: si tratta di Michele Tamburrelli che è a capo del «nucleo di valutazione dei dirigenti» del Comune, anche lui è in quota ai Ds per cui non ci sarebbe da meravigliare se i nuovi inquilini del Municipio pensassero di dargli il benservito per piazzare al suo posto uno dei loro.

Michele Toriaco

Il dibattito

Continua il botta e risposta tra partiti

TORREMAGGIORE

«Troppo comodo restare attaccati alla poltrona». «Vi sbagliate, noi cerchiamo solo di dare stabilità di governo al paese». Non accenna a fermarsi il dibattito anche polemico sui pro e contro il ribaltone amministrativo consumatosi al Comune, dove il sindaco Alcide Di Pummo dopo aver guidato da maggio 2002 un governo di centrosinistra, da alcuni giorni è a capo di una nuova maggioranza di centrodestra.

Tra gli ex, la "Margherita" rincara la dose: «Siete solo affascinati dalla gestione del potere e grazie al sindaco Di Pummo si è compiuto il miracolo trasformista. La destra in particolare (An, ndr) invece di controllare l'operato dell'amministrazione, si è accasata per comodità del momento. I salti della quaglia lasciano il tempo che trovano e saranno puniti dagli elettori che non dimenticano».

Sull'altra sponda rilancia il consigliere Severino Carlucci (Udc): «Il nostro senso di responsabilità ci ha portati ad appoggiare il sindaco Di Pummo per contrastare l'incapacità amministrativa dei Ds, il degrado della nostra città causato dal centrosinistra e il mal governo che ha arrecato danni all'economia locale».

E giacché ci siamo in questa bolgia dantesca ci si mettono anche «i 5 ex lavoratori socialmente utili» in forza al Comune: in una nota se la prendono con il capogruppo Ds, Giuseppe Costantino, perché ha di recente ha dubitato della trasparenza della delibera di giunta, datata 9 dicembre 2003, che finalmente stabilizza le nostre posizioni lavorative».

(M.T.)

09/02/04

ENIGMISTICA
 Ogni Domenica con
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
 Solo Euro 0,65 in più.

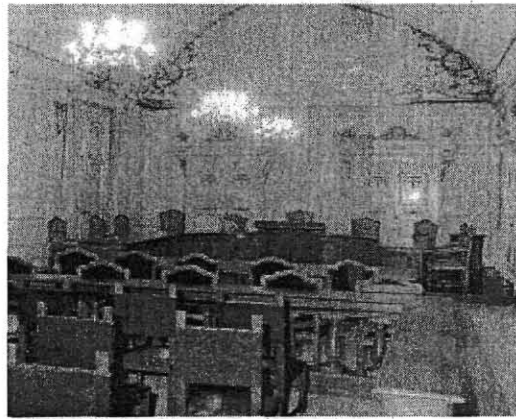
SAN SEVERO
 ALTO TAVOLIERE

TORREMAGGIORE / E in casa Ds si registra una spaccatura: nasce una nuova Unità di base

Il ribaltone sbarca al Tar

Il «dopo crisi» si trasforma in una farsa senza fine

TORREMAGGIORE - È ancora presto per dirlo, ma ci sono serie probabilità che il ribaltone amministrativo finisca in un'aula di tribunale. I quattro ex assessori Ds «dicensiati» in tronco il 28 gennaio scorso dal sindaco Alcide Di Pummo, potrebbero infatti ricorrere al Tar Puglia per annullare il provvedimento di revoca dei loro incarichi in giunta firmato dal primo cittadino. La notizia confermata dal segretario consigliere Ds, Matteo Marolla, è finora uno dei più clamorosi colpi di scena nella crisi al Comune che ha spinto il sindaco Di Pummo a ribaltare il proprio governo passando dal centrosinistra al centrodestra.



La sede del Tribunale amministrativo regionale

E proprio in casa Ds si registra la nascita di una nuova Unità di base con sede in via Petrarca. A guidare il coordinamento sarà Salvatore Prencipe (padre di Mauro Prencipe, uno dei quattro assessori rispediti a casa da Di Pummo) per il quale «la decisione si è resa necessaria a seguito dopo l'ascesa al potere della destra». Una decisione che ha tutte le caratteristiche di una sfiducia nei confronti dell'attuale gestione del partito a livello locale ora relegato all'opposizione nonostante la vittoria elettorale.

Tornando al ricorso al Tar i Ds si cautelano dicendo che «c'è una giurisprudenza favorevole in tal senso», riferendosi all'aspetto tecnico e non politico del provvedimento di revoca degli incarichi agli ex assessori Pasquale Soldano (che era pure vicesindaco), Mauro Prencipe, Nicola De Simone e Luciano Gernone. Lo staff legale diessino in queste ore è dunque al lavoro per impugnare quell'atto sindacale di «dicensiamento» in tronco perché ci potrebbero essere «motivi di illegittimità». In pratica al quartier generale dei Ds pensano che «la revoca firmata da Di Pummo potrebbe essere illegittima per vizi procedurali come ad esempio la mancata comunicazione al consiglio comunale». E se anche quest'ul-

timo passaggio, obbligatorio per legge, ci fosse stato i legali diessini chiederebbero ai giudici del Tar di verificare se «quel provvedimento di revoca degli incarichi ai nostri assessori sia sorretto da motivazione logica e congrua». Dimostrare «le ragioni del venir meno del rapporto di fiducia sindaco-assessori».

Uscendo per un attimo dal linguaggio tecnico-giuridico, i diessini insistono: «La revoca dev'essere motivata in base a specifici addebiti mossi dal sindaco ai suoi assessori e in particolare in base a precisi comportamenti degli assessori che avrebbero ostacolato o impedito la realizzazione del programma politico-amministrativo». Se il sindaco Di Pummo, arbitro della situazione, tira fuori quattro cartellini rossi da espulsione, deve dimostrare l'esistenza di altrettanti fallaci che avrebbero commesso i quattro assessori espulsi dalla sua giunta. Su questo aspetto del problema i Ds sembrano confortati, come loro stessi sostengono, «da una sentenza del Tar Lecce risalente al 2003» e se non bastasse anche dal comportamento del sindaco.

Michele Toriaco

IL LIBRO / L'autrice Fabiola Errede

Vita in «rosa»

Ecco le «Sei donne al caffè»

SAN PAOLO CVTATE - Che bella, la vita. Lo sa bene Fabiola Errede che alla vita ha dedicato il suo esordio letterario: un agile libro di racconti intitolato «Sei donne al caffè», pubblicato dall'editore fasanese Schena nella collana «Poche pagine» diretta da Giorgio Saponaro. «Ho voluto raccontare la fiducia nella vita, attraverso la descrizione di uno spaccato dell'animo umano dove si trova sempre un risvolto positivo, una dose di ottimismo, la riscoperta della bellezza del vivere quotidiano», spiega l'autrice sanpaolese d'adozione.

(Mic.Tor.)

APRICENA / Zuccarino replica ad An

Caso loculi

Sindaco: «Presto pronti»

APRICENA - Non esiste alcun «caso cimitero» ad Apricena. Sulla questione scende direttamente in campo il primo cittadino Vito Zuccarino, all'indomani delle accuse rivolte da Alleanza Nazionale sulla vicenda della mancata sepoltura di un defunto per l'indisponibilità del loculo acquistato.

Qualche giorno addietro, infatti, i familiari di un defunto avevano sollevato la questione presso gli uffici comunali, chiedendo di tumulare il congiunto nel loculo acquistato qualche tempo fa. Ma, a causa dei lavori non ancora terminati, non è stato possibile consegnare il loculo.

Alleanza nazionale ha commentato l'accaduto facendo rilevare la scarsa ca-

pacità di programmazione dell'amministrazione comunale.

«Qui - risponde Zuccarino - si vuole fare una strumentalizzazione politica di un avvenimento del tutto normale. I loculi in questione sono ancora in costruzione e verranno consegnati entro tre o quattro mesi. Proprio prevedendo che potesse verificarsi quanto accaduto, abbiamo riservato un certo numero di loculi da utilizzare per queste sepolture provvisorie. Quindi, più che parlare di amministrazione incapace di programmare, mi sembra che sia proprio il caso di riconoscere a questa Giunta una capacità di attenta programmazione».

Pino Pistillo

SERRACAPRIOLA /

In arrivo

Parte conto alla

SERRACAPRIOLA - Potrebbe essere oramai davvero questione di pochissime settimane per l'apertura a Serracapriola del nuovo poliambulatorio sanitario di Viale Italia. L'ultima pare dei lavori che riguardano la struttura alla periferia del paese, l'impianto di riscaldamento, sono stati già avviati, per conto della Asl Fg/1 di San Severo, dalla ditta Antonio D'Amicis di Chieuti e nei prossimi giorni dovrebbero terminare. Ma ciò che lascia ben sperare, perché questo ennesimo annuncio dell'entrata in funzione del poliambulatorio di Serracapriola sia quello «buono» dopo tanti proclami precedenti ed altrettanti rinvii, è il fatto che in questi giorni nei locali della palazzina sanitaria, sono stati già scaricati degli arredi per il centro di riabilitazione

Serr
 mot
 tari
 listi
 tare
 litaz
 sito,
 sfati

Il ribaltone amministrativo a Torremaggiore Per chi ha suonato la campana?

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Racconta Guido da Verona in uno dei suoi scritti che Sant'Antonio Abate, quando si vide rifiutare dagli uomini la propria compagnia, scelse per proprio compagno un porco e se ne andò in giro per il mondo a predicare la Buona Novella.

Santi e porci a parte, riteniamo che un paragone che potrebbe calzare a pennello con la soluzione della crisi amministrativa

ne tuttavia, armato di pazienza e di tenacia e servendosi degli incroci ne venne a capo quando risultò che la cosa che "il di della rivolta s'era ritrovato a destra" era il taschino della giacca che quando essa venne rivoltata dal "cucitore" dal lato sinistro si era ritrovato sul lato destro.

Questo "fatterello" calza a pennello con la sola variante che in politica il "rivoltamento" si chiama "ribaltone" che, come il ta-

ressi della Cittadinanza una gran parte della quale presente in sala mugugnava in sordina specialmente quando presentò la Giunta "tecnica" composta da persone i cui nominativi gli sono stati suggeriti e garantiti dai suoi nuovi amici di cordata.

Immaginiamo per un momento che Silvio Berlusconi, messi da parte Fini, Bossi e Follini chieda a D'Alema, Rutelli e Mastella di passare dalla sua parte e di governare il Paese sulla base del suo programma elettorale. Sarebbe un bel ridere su questo immaginario ribaltare all' "italiana".

Ma in questo ribaltone alla "torremaggiorese" saranno disposti quelli di AN, di Forza Italia e dell'UDC a sostenere un programma amministrativo da loro vituperato a più riprese durante la scorsa campagna elettorale amministrativa?

All'inizio del suo lungo blaterare l'Eccetera eccetera, visibilmente turbato, ha definito "pietoso e volgare" quanto Fulvio, nel suo "Forum", identificandolo per un tale "Felix che lo qualificava come un "baciapile" ma si è dimenticato, l'Eccetera eccetera, che lo stesso "Felix" ha qualificato Fulvio come un ateo che frequenta le chiese e poi lo manda... nel paese dove cresce il pepe.

E lo stesso Eccetera eccetera, per il suo ribaltone, si è visto notificare in Aula da un suo ex amico di cordata la sua avvenuta espulsione dal suo partito.

Tutti gli interventi in Aula su questo ribaltone hanno somigliato ad un duello parolaio tra i partiti e le sagrestie con il risultato che il suono di queste campane fanno perdere ancora di più nei cittadini la loro fiducia nelle Istituzioni.



locale sia un "fatterello" capitato ad un nostro illustre concittadino una sessantina di anni fa. Questo: l'ultima sera di una infuocata campagna elettorale, mentre la grande massa degli elettori di riversava nelle strade cittadine a gridare i loro slogan elettorali, il "Nostro" (un Notaio) se ne stava tutto solo nel suo circolo alle prese con la soluzione di uno schema di parole crociate quando restò perplesso di fronte a questa definizione: "E il di della rivolta s'è ritrovato a destra". Il "Nostro", che di cultura ne aveva a sufficienza, ripassò con la memoria i nomi di tutti i rivoluzionari ma nessuno di essi, o per eccesso o per difetto, aveva a che vedere con le otto lettere della definizio-

schino della giacca rivoltata, le sorti della nostra Civica Amministrazione hanno subito un ribaltamento dal centro - sinistra al centro - destra a causa della drastica presa di posizione dell'Eccetera eccetera nei confronti di alcuni personaggi dei partiti compreso il suo che gli contestavano il suo modo di amministrare la cosa pubblica.

E durante l'ultima tornata consiliare, l'Eccetera eccetera ha blaterato per circa un ora più volte richiamato a concludere da parte del Presidente vantando i suoi meriti amministrativi ed invitando i suoi vecchi ed i suoi nuovi amici di cordata a realizzare il suo programma che tende soltanto a salvaguardare gli inte-

Via
LUCERA. I ne universitari organizzato, i la Croce Blu d Radio, la II^a ra fica, dopo il s che ha riscoss novembre sco formata da gio intendono viv un'occasione d scita umana, di riflessione c ologica. Cultur sono quindi i F.U.C.I. segue dibattiti e confr renti l'attualità "L'obiettivo spiega il neo p Caliano, affia Manna - è far attraverso le su

Iniziati
Tav

Foggia. Div Verde per la C smo permaner sulle problema coltura della r annunciarlo è ciale all'Agrico lillis. "Il Tavol lillis - vuol ess concertazione coinvolge le or presentanze ec teressate al m giorni scorsi s Dogana una ri interessati, dal l'unanime con questo organis ne del Tavolc l'Assessore - c

Alla "Manzoni" si festeggiano i pensionati